

A Gioacchino Lanza Tomasi il Premio delle Associazioni 2013

Da sinistra:
Salvatore Savoia,
Gianni Puglisi,
Gioacchino Lanza
Tomasi, Piero Violante
(foto Arianna Cona)

Venerdì 10 gennaio 2014 si è svolta nel salone Di Maggio della Società di Storia Patria la cerimonia della IX edizione del premio delle Associazioni riunite nel Forum. Il premio è andato quest'anno per volontà della giuria a Gioacchino Lanza Tomasi per la sua straordinaria carriera di musicologo oltre per aver mantenuto viva in questo mezzo secolo la lezione letteraria e culturale di Giuseppe Tomasi di Lampedusa di cui, com'è noto, è figlio adottivo.

Davanti al salone strapieno delle grandi occasioni ha introdotto Nino Vicari, presidente e coordinatore del Forum di cui fanno parte l'Anisa, l'Associazione Dimore Storiche, gli Amici dei Musei, Salvare Palermo, Italia Nostra e il FAI.

Il saluto di benvenuto è stato porto da Gianni Puglisi, presidente della Storia Patria, il quale, dopo aver tessuto le lodi del premiato, ha dato la buona notizia che grazie a tre fondazioni bancarie sarà possibile riprendere al più presto la normale attività della Storia Patria con la riapertura del Museo del Risorgimento e della Biblioteca. Sono seguiti due interventi molto apprezzati di Salvatore Savoia e di Piero Violante. Infine, ha preso la parola Lanza Tomasi per un lungo intervento colmo di memorie, di ricordi, di citazioni.

Noi pubblichiamo qui di seguito la motivazione del premio che è stata letta da Donatella Natoli, vincitrice della passata edizione, la quale poi ha consegnato, come di consuetudine, il piatto d'argento a Gioacchino Lanza Tomasi.



Due i principali aspetti che caratterizzano la ricca e complessa personalità culturale di Gioacchino Lanza Tomasi. Il primo, che diremo più propriamente professionale, è quello della musica e della musicologia. Lanza Tomasi infatti ha cominciato a vivere, già appena trentenne, le esperienze di direzione artistica di festival, di grandi complessi musicali (dall'Orchestra sinfonica e Coro della RAI di Roma, all'Accademia Filarmonica Romana, al Teatro dell'Opera di Roma, al Massimo di Palermo) fino alla carica di soprintendente al Teatro San Carlo di Napoli dal 2001 al 2007. A questa attività di "trincea" costellata di successi e fortemente indirizzata alla valorizzazione di un teatro musicale rinnovato e di avanguardia realizzato da artisti, musicisti, scenografi delle più giovani leve, Lanza Tomasi ha coniugato l'insegnamento universitario di Storia della musica tenuto nelle Università di Salerno prima e di Palermo poi ove sarà ordinario dal 1983, fino alla quiescenza nel 2007.

Dopo di allora la passione da un lato e la notorietà internazionale nel frattempo acquisita lo porteranno per cicli di lezioni negli Stati Uniti a Princeton, a Edimburgo e più di recente a Monaco di Baviera. E del

resto rimane un punto fermo nella storia di Lanza Tomasi la direzione dell'Istituto italiano di cultura di New York, cui fu chiamato per chiara fama e che tenne con grande impegno e capacità per un quadriennio dal 1996 al 2000. Ma non si può tacere dell'attività di scrittore e di pubblicitista militante di Gioacchino, titolare della rubrica di critica musicale dell'ormai leggendario "L'ORA" di Palermo dal 1958 (aveva ventiquattro anni) al 1970. Innumerevoli i saggi su temi musicali volti soprattutto al melodramma (Lanza è autore fra l'altro di una *Guida al melodramma* in due volumi più volte ristampata da Mondadori nonché di un delizioso *Bellini* edito da Sellerio nel 2001). Impossibile dar conto dell'attività artistico-musicale di Lanza Tomasi in tanti anni di impegno nel mondo della lirica e della musica sinfonica.

Ma c'è l'altro aspetto cui accennavamo all'inizio della vita intellettuale di Gioacchino che è quello che umanamente lo ha toccato e lo tocca più da vicino.

Gioacchino Lanza venne adottato poco più che ventenne da Giuseppe Tomasi di Lampedusa e da sua moglie Alessandra, solo pochi mesi prima la prematura morte dello scrittore (luglio 1957), il quale – come è noto – venne meno senza aver avuto la possibilità di assistere al grande successo del suo libro apparso per i tipi di Feltrinelli alla fine del 1958, vincitore del Premio Strega l'anno successivo, tradotto in tutto il mondo come uno dei maggiori successi letterari del Novecento italiano.

Gioacchino Lanza Tomasi è stato in tutti questi anni geloso custode della memoria di Lampedusa stornando dall'autore polemiche grandi e piccole, non sempre benevole e contribuendo con altri importanti libri ad una migliore conoscenza del grande scrittore siciliano, in primo luogo con "il Meridiano" Mondadori che contiene l'opera omnia di Lampedusa, curato amorevolmente con la moglie Nicoletta Polo. Un'opera, *Il Gattopardo* e il suo autore che finalmente fanno entrare la città di Palermo nell'Olimpo letterario siciliano, certamente ricchissimo ma contrassegnato da due punti di riferimento: il primo catanese e il



Gioacchino
Lanza Tomasi

secondo agrigentino. Se c'è un libro, un romanzo, maturato, pensato, scritto, letto e riletto a Palermo questo è *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e forse non sempre la cultura cittadina nelle sue varie articolazioni è stata pienamente consapevole di questa circostanza che può sembrare financo banale ma che invece va studiata, compresa e vissuta fino in fondo.

Sta anche qui una delle motivazioni di fondo di questo premio che ha l'ambizione di tentare un più stretto legame di Lampedusa con la città di Palermo e le sue espressioni culturali, come in questo caso generate dalla parte migliore della società civile. Gioacchino Lanza Tomasi ha scritto molto anche in questo versante con due bei volumi riccamente illustrati, entrambi editi da Enzo Sellerio editore rispettivamente nel 1998 (*Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Una biografia per immagini*) e nel 2001 *I luoghi del Gattopardo*, poi riedito due anni dopo. Più di recente, nell'ottobre dell'anno scorso, è apparsa in lingua inglese per Alma Books una riscrittura della *Biografia per immagini* che si avvale di recenti scoperte e di documenti venuti alla luce in questi ultimi anni sulla tormentata vicenda umana del Principe di Lampedusa. Ed è anche di questo che Gioacchino Lanza Tomasi, il premiato della IX edizione della nostra manifestazione, ci ha parlato nel salone della Storia Patria appositamente riaperto, fra l'altro, nella ricorrenza dei cinquanta anni della prima proiezione del film di Luchino Visconti tratto dal romanzo, avvenuta a Roma il 27 marzo del 1963 e il giorno dopo a Palermo al Cinema Nazionale.

(s.b.)